

Il comandante della nave di linea *Antonello da Messina* riferisce sull'onda anomala

Raccogliendo con piacere ed interesse l'invito del Centro Studi usticese, mi accingo, in queste poche righe, a narrare quanto successo ad Ustica il 30 dicembre del recente passato anno, in riferimento all'anomalo movimento ondoso che ha visto la nave e l'equipaggio pienamente coinvolti.

Alle ore 08.00 del lunedì 30 dicembre, iniziamo la caricazione degli automezzi per Ustica e l'imbarco dei passeggeri. La giornata, dopo il cattivo tempo registrato nei giorni scorsi, sembra essere tranquilla e finalmente, ritengo, faremo una buona traversata.

Così è infatti. Partiti da Palermo alle ore 09.00, aumentiamo gradualmente la velocità della nave costeggiando la bella costa che dal porto va a Capo Gallo, attraversando la baia di Mondello.

Il vento variabile forza 3 ed il mare poco mosso.

Arriviamo ad Ustica in leggero ritardo, ormeggiando la nave alla banchina di Cala Santa Maria e, come sempre in questo periodo invernale, diamo fondo alle due ancore leggermente sguardate, rinforzando gli ormeggi a poppa ed a prora con due cavi alla lunga.

Saranno proprio questi cavi che eviteranno, di lì a poco, danni alla nave.

Dopo avere pranzato mi reco in cabina e, mentre mi accingo ad un controllo di alcuni documenti, vengo distratto da una telefonata sul ponte di Comando. È il

The Captain of the liner *Antonello da Messina* relates on the anomalous sea wave

With great pleasure and concern I accept the invitation of the Centro Studi of Ustica. I am ready, with the following few lines, to tell what happened at Ustica on the past December 30, referring to the anomalous wave motion that has seen the ship and the crew entirely involved.

At 8 o'clock in the morning on Monday December 30, we start loading the vehicles for Ustica and boarding the passengers. The day, after last week's bad weather, seems rather calm and finally, I believe, we will have a nice crossing.

And so it is. We leave Palermo at 9.00 a.m., slowly increasing the speed of the ship coasting along the beautiful shores from Palermo to Capo Gallo, crossing Mondello Bay.

Variable wind force 3 and rather moderate sea.

We reach Ustica a little late, we dock the ship at the Cala Santa Maria quay and, as we always do in winter, drop the two slightly square anchors, reinforcing the stern and bow moorings with two long lines.

After lunch, I go in my cabin and, while I am starting to check some documents, I am distracted by a phone call on the bridge. It's the Boatswain telling the First Officer that something strange is happening.

I look at my watch, it is 1.40 p.m.



La nave Antonello da Messina attraccata nella Cala S. Maria. La banchina Barresi (in primo piano) è stata prima messa a nudo sino alle fondazioni e poi allagata.

Nostromo che avvisa il 1° Ufficiale di Coperta che un qualche cosa di strano stava succedendo.

Guardo l'orologio, sono le ore 13.40.

Mi reco in Plancia, nell'aria di manovra di dritta, ed in effetti un movimento particolare del mare attira maggiormente la mia attenzione. Il Nostromo, raggiunta la Plancia, mi comunica di avere assistito, a poppa, ad uno strano effetto dell'acqua, come se, mi riferisce, il mare bollisse. Infine, nella parte esterna della Plancia, assistiamo all'improvviso innalzamento del livello del mare che provoca un movimento violento alla nave, ben tenuta dalle cime precedentemente messe, il movimento è tipico del *marrobbio*, così penso e dico al 1° Ufficiale ed al Nostromo, avendo avuto modo di assistere a questo fenomeno tipico dell'isola di Lampedusa.

Il movimento registrato ad Ustica è però intenso, così violento da far pensare, forse un po' scherzando, ad una nascita improvvisa di una bocca vulcanica. Pensiero legato soprattutto ai fenomeni avuti in questo periodo sull'Etna, nell'isola di Panarea e, in questi giorni, nell'isola di Stromboli.

Il moto ondoso, non intenso come onde vive e visibili ma come movimento proveniente dal basso, vero e proprio innalzamento ed abbassamento repentino del livello dell'acqua, forte e possente, provoca un continuo ed intervallato afflusso e reflusso di acqua dal porticciolo.

Assistiamo al violento movimento di alcuni pescherecci e barche ormeggiati ed al capovolgimento di una piccola imbarcazione; il mare coprire tutta la spiaggia e la banchina Barresi per poi ritirarsi, uscendo dalla diga e scoprendo tutta la spiaggia con un movimento orizzontale di circa 15-20 metri ed un movimento verticale di circa 3 metri. L'intensità del vento aumenta fino a circa 15 nodi provenendo da sud ovest (libeccio).

Ho già ordinato al Direttore di Macchina di mettere in moto i motori principali e l'elica di manovra prodiera, la rampa di imbarco sollevata, il personale tutto al posto di manovra per fronteggiare qualcosa che ancora non riusciamo bene a capire. Con il fischio della nave emetto alcuni segnali per attirare l'attenzione di eventuali passeggeri in partenza. Prolungare la sosta in quelle condizioni è davvero rischioso.

Il movimento continua ininterrottamente dalle 13.40 con una sequenza che valuto ora intorno ai 20 secondi fra entrata ed uscita dell'acqua, senza minimamente diminuire di intensità.

Alle 14.10 non riusciamo più a stare agli ormeggi ed avendo nel frattempo imbarcato alla bene e meglio le persone in partenza, molliamo gli ormeggi e ci dirigiamo a Palermo.

Finalmente ci sentiamo tutti un po' sollevati e ringraziamo il cielo per lo scampato pericolo e i cavi, che hanno retto alla forza del *marrobbio*.

Già, il *marrobbio*. In cabina leggo cosa riporta il portolano del Mediterraneo a proposito del *marrubio*, definito «*un fenomeno di innalzamento ed abbassamento improvviso del livello del mare, d'ampiezza variabile da pochi centimetri a più di un metro; si*

I go on to the Bridge, in the starboard station area, and actually a peculiar motion of the sea catches my attention.

The Boatswain, once he reached the Bridge, tells me that he has noticed, at stern, a strange effect on the water, as he refers, it seemed as it was boiling.

Then, from the outer side of the Bridge, we witness a sudden raising of the sea level that causes a violent shifting of the ship, which is tightly fastened with the mooring lines we had previously put. My first thought is that such motion is typical of the marrobbio, so I say to the First Officer and to the Boatswain, as I had witnessed this phenomenon typical of the island of Lampedusa.

But the sea motion registered at Ustica is very intense and so violent that reminds us, maybe just for a joke, of the forming of a new volcanic vent. Such thoughts are connected most of all with the volcanic activity occurred in the same period on Mount Etna, on the island of Panarea and, in these last days, on the island of Stromboli.

The wave motion, was not as intense as real and visible waves are but more like a motion coming from below, thus it was a real sudden rising and falling of the sea level, strong and powerful, which caused a continuous and periodical influx and reflux of water in the small harbor.

We witness the violent shifting of some fishing-boats and boats moored, as well as the capsizing of a small craft; then we see the water pouring all over the beach and the Barresi quay and then it recedes flowing beyond the dike and away from the beach, originating a horizontal motion of about 15-20 meters and a vertical motion of approximately 3 meters. The force of the wind increases to about 15 knots blowing from the South-West.

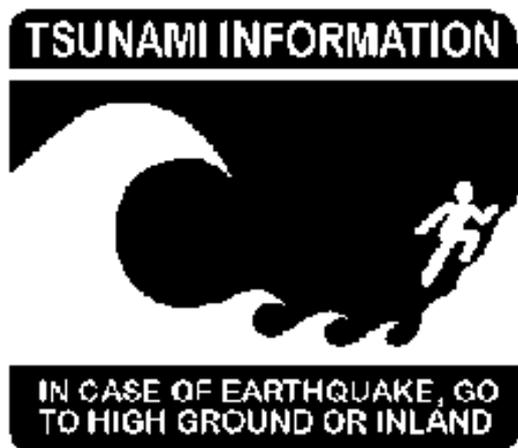
I have already given orders to the Chief Engineer to start the main engines and the fore maneuvering propeller, the boarding ramp has been lifted, all the staff is at its own station ready to meet with something we still do not understand well. I blow the ship's whistle to catch the attention of any passenger leaving. To stay longer under those circumstances could get really dangerous.

The sea motion has been going on without interruptions since 1.40 p.m. with a sequence which I calculated to be every 20 seconds between the inflow and outflow of water, without decreasing its intensity.

At 2.10 p. m. we are not able to stay docked, and having in the meanwhile boarded the passengers, we cast off moorings and head for Palermo.

Finally everybody feels more relaxed and we thank Heavens for the danger that has been avoided and for the strong mooring lines that resisted the force of the marrobbio.

Right, the marrobbio. In my cabin I read what the Mediterranean pilot's book says about the marrubio, described as «a sudden phenomenon of rising and subsiding of the sea level, with an amplitude variable



Segnali di pericolo maremoto (tsunami) in uso nella città di Astoria, Oregon, nella West Coast degli Stati Uniti.

verifica essenzialmente lungo le **coste meridionali** della Sicilia. Sembra che il fenomeno sia dovuto, più spesso, ad improvvisi squilibri della pressione atmosferica i quali produrrebbero librazioni e bilanciamenti delle acque [...] Il fenomeno, che può durare da 30 minuti a due ore, è più spesso preceduto da venti occidentali e seguito da venti sciroccali ed in genere accompagna la comparsa o lo spostamento di minimi barometrici».

Do un'occhiata al barografo che non ha registrato alcuna repentina variazione della pressione atmosferica.

Solo in navigazione apprendo da un giornale radio che a Stromboli si è staccato un costone roccioso che ha procurato un'onda anomala. Questo avveniva alle 13.30.

Nel giornale nautico di bordo annoto:
«lunedì 30.12.02

...omissis... alle 11.50 si arriva ad Ustica (cala Santa Maria). Condizioni meteo in peggioramento con vento da SW. Alle 13.40 si nota un improvviso innalzamento ed abbassamento del livello dell'acqua, tipico del fenomeno del marrobbio, con un'am-piezza variabile di circa 2-3 metri che provoca movimenti anomali alla nave. Si mettono in moto i motori principali e l'elica trasversale e si emettono subito dei fischi per attirare l'attenzione dei passeggeri in partenza non ancora arrivati a bordo. Si contatta l'Agenzia di Ustica sollecitando l'invio degli automezzi in partenza. Pur con difficoltà si rimane all'ormeggio fino alle 14.10. visto il perdurare del fenomeno, cedimento della tenuta delle ancore e pericolo di rottura dei cavi, ultimato l'imbarco dei passeggeri ed automezzi presenti in banchina, alle 14.10 si parte. Durante la navigazione apprendiamo che un costone roccioso di è staccato dall'isola di Stromboli ed ha provocato un'onda anomala, circa alle 13.30. Ritengo che il fenomeno rilevato ad Ustica possa essere associato a quanto successo a Stromboli.... Omissis...»

Ringrazio il sig. Ailara per l'opportunità datami.

EMILIO GALIZZI

Emilio Galizzi, Capitano di lungo corso, palermitano, comanda la nave *Antonello da Messina* che collega Ustica a Palermo.

from a few centimeters to over one meter; it occurs fundamentally along the coasts of Southern Sicily. Apparently the phenomenon seems to be more often caused by sudden imbalance in the atmospheric pressure which produces libration and balancing of waters [...] The phenomenon, that may last from 30 minutes to two hours, is more often preceded by west winds and followed by sirocco winds and usually it comes along with appearance of or changes in the minimum barometric values».

I take a glance at the barograph and notice that it did not register any changes in the atmospheric pressure.

Only during the crossing I hear from the news on the radio that a rocky ridge detached from the flank of the Stromboli, caused an anomalous wave. This happened at 1.30 p.m.

*On the log-book I write down:
«Monday 30. 12. 02*

...omissis...at 11.50 a.m. we arrive at Ustica (Cala Santa Maria) The weather is getting worse with SW winds blowing. At 1.40 p.m. is noticed a sudden rising and subsiding of the sea level, typical of the phenomenon called marrobbio, with a variable amplitude of approximately 2-3 meters that causes the ship to shift in an anomalous way. The main engines and the transversal propeller get started, immediately a few whistles are emitted to catch the attention of those passengers not yet on board. The Office at Ustica is contacted to urge the arrival of vehicles supposed to leave. However difficult we stood docked until 2.10 p.m. As the phenomenon continued and the anchors and mooring lines risked to break, as soon as the boarding of passengers and vehicles on the quay was finished, at 2.10 p.m. we left. During navigation we hear that a rocky crest has detached from the island of Stromboli causing an anomalous wave, at around 1.30 p.m. I regard the phenomenon noticed at Ustica to be directly connected with what has happened at Stromboli... Omissis...»

My thanks to Mr Ailara for the opportunity he gave me.

EMILIO GALIZZI

Emilio Galizzi, Palermitan, is the Captain of the ship Antonello da Messina that daily connects Ustica with Palermo.